

Programma iniziative per la realizzazione di mostre, installazioni, progetti e performance per l'anno 2023

L'Associazione MUS.E – AREA MUSEO NOVECENTO ha predisposto il seguente Programma di iniziative al fine di realizzare, previa verifica e autorizzazione dell'amministrazione comunale, le mostre, le installazioni, i progetti e le performance di arte novecentesca contemporanea presso il Museo Novecento per l'anno 2023, relativamente alle quali è interessata ad acquisire offerte di sponsorizzazione da parte dei soggetti interessati.

Y.Z. Kami. *Light, Gaze, Presence*

17 febbraio – 24 settembre 2023

Museo Novecento, Palazzo Vecchio, Istituto degli Innocenti, Abbazia di San Miniato al Monte, Firenze

Museo Novecento è lieto di annunciare *Light, Gaze, Presence*, una mostra di **Y.Z. Kami** (Teheran, 1956) con una selezione di opere esposte per la prima volta a Firenze in alcuni dei luoghi simbolo della città: Museo Novecento, Palazzo Vecchio, Istituto degli Innocenti e, eccezionalmente, nella millenaria Abbazia di San Miniato al Monte.

Il progetto è un viaggio nell'universo pittorico dell'artista iraniano-americano, che vive e lavora a New York dagli anni Ottanta. La sua produzione si concentra maggiormente sulla creazione di ritratti di donne e uomini colti in primo piano, spesso con gli occhi chiusi e all'interno di cornici di sfondi neutri che lasciano visibili solo alcuni dettagli oltre ai volti. Presenti e assenti al tempo stesso, queste figure sono immerse in una dimensione che sembra non avere nulla a che fare con la nostra quotidianità, ma che rimanda a un altrove, a un luogo che è memoria o evocazione dell'aldilà. La luminosità resa dalla pittura rarefatta, così come l'esperienza dell'immobilità e del silenzio, hanno la capacità di attrarre a sé l'osservatore, suscitando sensazioni intense, come un senso di placida contemplazione al limite della trascendenza. In questo senso, Kami è un pittore dell'invisibilità; il suo sguardo e la sua pittura sono capaci di raccontare l'umanità al di là della contingenza, catturando la spiritualità che avvolge i corpi.

Y.Z. Kami (Teheran, 1956) ha iniziato a dipingere a soli cinque o sei anni nello studio della madre. Da allora l'amore per la pittura e l'attenzione per lo studio della figura e della psicologia umana non lo abbandoneranno mai. Dopo aver studiato filosofia alla Sorbona di Parigi, negli anni Ottanta si trasferisce a New York, dove dalla fine degli anni Novanta inizia a esporre in musei e istituzioni artistiche. Le sue opere sono oggi conservate in importanti collezioni pubbliche, tra cui quelle del Metropolitan Museum of Art (New York), del Whitney Museum of American Art (New York), del Solomon R. Guggenheim Museum (New York) e del British Museum di Londra.

Giacometti Fontana [La ricerca dell'assoluto]

2 marzo -4 giugno 2023 (preview 1 marzo)

Sala delle Udienze e Sala dei Gigli, Palazzo Vecchio

Alberto Giacometti e Lucio Fontana per la prima volta insieme. Un progetto museale inedito presenta l'incontro ideale e il dialogo potente fra due giganti del Novecento, grazie al confronto straordinario fra capolavori in arrivo dall'Italia e dall'estero. Firenze ospita un appuntamento che affonda nella ricerca inesausta e ostinata dei due maestri, protagonisti di un viaggio parallelo che intende suggerire nuove strade di analisi e sondare nuove interpretazioni.

Per la prima volta saranno, infatti, messe in relazione queste due colonne portanti del XX secolo, così distanti nelle attitudini e nella vita, ma altrettanto legate da una riflessione sulla verità nell'arte, conquistata attraverso l'esperienza della materia e insieme dell'immaginazione, in bilico fra la dimensione primordiale del tempo e quella cosmologica dello spazio. Un colloquio che vuole suscitare domande piuttosto che dare risposte, per stimolare il dibattito critico e inattese narrazioni attorno ad affinità di pensiero e riferimenti

condivisi. Una mostra in cui le opere accostate acquistano la potenza evocativa di un sogno, la cui presenza come in un sogno va interpretata cercando risposte lontane nel tempo e nel futuro.

Lucio Fontana. L'Origine du monde

1 marzo –13 settembre 2023

Museo Novecento

In concomitanza con il grande progetto *Giacometti Fontana [La ricerca dell'assoluto]* in Palazzo Vecchio il Museo Novecento dedicherà ben due piani delle ex Leopoldine alle sculture e ai disegni di Lucio Fontana.

La mostra, nasce dalla volontà di esplorare alcuni aspetti ancora poco sondati dell'opera del maestro italo argentino, tra gli autori più innovativi del secolo scorso, quali la relazione originaria tra creazione artistica, procreazione e nascita della vita nell'universo, e il rapporto tra mondo finito e infinto e non ultimo quello tra fecondità e fertilità nell'arte e nella natura.

La ricerca dell'assoluto è il punto di contatto tra Giacometti e Fontana. Cercando l'assoluto entrambi hanno raggiunto l'essenziale rinunciando all'imitazione e superando i limiti della rappresentazione simbolica e figurativa con una pratica artistica che ha fatto perno sul gesto e la manipolazione, sulla concentrazione e la rinuncia alla forma definitiva.

Mentre Lucio Fontana (1899- 1968) cercava l'infinito della vita, tra mondo naturale e spazio cosmico, proiettando la mente oltre la superficie della tela e nella trasformazione prelogica della materia, Alberto Giacometti (1901-1966) scrutava l'essenza dell'esserci, al di là della presenza, a partire da uno "stare sulla terra" di matrice heideggeriana, ma spogliando di ogni dato superfluo l'immagine, orfana di corporeità, sensualità, gravità, ridotta a uno stelo dell'anima, un concentrato in potenza di vita e, insieme, caducità.

Luca Pozzi

14 marzo –13 settembre 2023

Museo Novecento

Luca Pozzi (1983) è un artista e mediatore interdisciplinare Ispirato dai mondi dell'arte, della fisica, della cosmologia multi messaggera e dell'informatica, dopo la Laurea in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano e le specializzazioni in Computer Graphics e Sistemi, collabora con visionarie comunità scientifiche tra cui la Loop Quantum Gravity (il Compact Muon Solenoid (e il Fermi Large Area Telescope (NASA).

Le sue opere installazioni ibride caratterizzate da sculture magnetiche, oggetti in levitazione, esperienze VR/AR e un uso performativo della fotografia nascono dal suo interesse per la gravità quantistica, la cosmologia e la fisica delle particelle. La sua mostra al Museo Novecento sarà collegata all'esposizione monografica dedicata a Lucio Fontana e occuperà le sale al primo piano strutturandosi come un percorso introduttivo ad alcuni temi cardine della ricerca del maestro del Novecento, come la fascinazione per il cosmo e le scoperte scientifiche. Alcune opere saranno espressamente ispirate all'opera di Fontana mentre altre spingeranno oltre la sua riflessione attualizzandola al tempo presente.

Rachel Feinstein

16 giugno –18 settembre 2023 (preview 15 giugno)

Museo Bardini, Museo Marino Marini e Museo dell'opera del Duomo

Nata a Fort Defiance Arizona, nel 1971 Rachel Feinstein realizza sculture e installazioni dalla forte carica espressiva che traggono ispirazione tanto dalla scultura classica e la pittura rinascimentale da Donatello in poi quanto dalle fiabe moderne e i cartoon. Nelle sue opere il mondo immaginifico del fantasy si fonde con riferimenti all'arte moderna e al barocco, alle religioni e alla letteratura. Senza paura di perseguire la bellezza a tutti i costi, Feinstein enfatizza le forme procedendo per addizione e contrapposizione, il suo processo creativo prende avvio da un'immagine data e da questa mano a mano si allontana accostando generi e suggestioni spesso in contrasto tra loro, come il romanticismo e la pornografia, la sobrietà e il kitsch.

La mostra personale al Museo Bardini e al Museo Marino Marini presenterà una serie di opere scultoree e ambientali, alcune di esse di nuova produzione, che guardano alla tradizione gotica e rinascimentale e traggono ispirazione dalle collezioni dei due musei, giocando sul contrasto tra il sacro e il profano.

Robert Mapplethorpe Wilhelm von Gloeden
22 settembre 2023 –11 febbraio 2024 (preview 21 settembre)
Museo Novecento

Dopo le monografiche dedicate all'arte del disegno, alla scultura e alla pittura con i grandi artisti del Novecento e del contemporaneo, da settembre 2023 a febbraio 2024 il Museo Novecento presenta per la prima volta un'esposizione dedicata alla fotografia. All'interno delle sale dedicate alle mostre temporanee e alla della collezione permanente, verrà ospitato uno speciale omaggio ad uno dei maggiori esponenti della fotografia del XX secolo, **Robert Mapplethorpe** (1946-1989), in un dialogo serrato con alcune fotografie di **Willelm von Gloeden**(1856-1931) provenienti dalla **Fondazione Alinari per la Fotografia**, che ospita un ampio fondo del fotografo tedesco. Costruita a partire da una selezione di opere che mettono in luce la sua intensa produzione artistica, la mostra sottolinea il legame della ricerca di Robert Mapplethorpe con la classicità, nonché l'approccio scultoreo al mezzo fotografico reso evidente tanto nello studio del nudo, maschile e femminile, quanto nella natura morta. A partire da questo focus il lavoro del fotografo verrà messo a confronto con alcune fotografie storiche provenienti dall'Archivio Fratelli Alinari risalenti alla fine dell'Ottocento e all'inizio del Novecento. Tra queste saranno proposte alcune immagini del barone Wilhelm von Gloeden tra i pionieri della *staged photography*, dove il richiamo del passato, concepito quale inesauribile bacino di suggestioni e fonti, risulta una costante e un tratto distintivo delle atmosfere che il fotografo intendeva richiamare nelle sue composizioni, segni stilistici unici che lo hanno reso un'icona fino ai nostri giorni. L'interesse di Mapplethorpe per l'antico, sugellato anche dal viaggio che lo portò a Napoli, e la sua passione per i fotografi del passato, come Von Gloeden, furono costanti ed evidenti in gran parte della sua carriera. La mostra fiorentina sarà l'occasione per vedere accostate le immagini dei due autori, insieme ad altre storiche fotografie provenienti dagli archivi Alinari, in cui ricorrono temi comuni, suggerendo spunti di riflessioni sull'attualità e sollevando interrogativi sul tema del corpo e del gender nella cultura visiva contemporanea. Un'altra sezione della mostra si svilupperà invece all'interno della collezione permanente del Museo Novecento e metterà in dialogo le fotografie con alcuni dipinti e sculture del XX secolo.

Cecily Brown

5 ottobre 2023 – 4 febbraio 2024 (preview 4 ottobre)

La mostra coinvolgerà, oltre alla sede del Museo Novecento anche la sede di Palazzo Vecchio (Camerino di Bianca Cappello)

Considerata fin dagli anni Novanta del secolo scorso una delle maggiori interpreti della pittura internazionale, Cecily Brown rivisita il rapporto tra astrazione e figurazione trovando una straordinaria forma di sintesi tra modernismo e grande pittura rinascimentale. I suoi dipinti risultano impastati di energia fisica, dominati da un turbinio di invenzioni formali semi-astratte, in cui pennellate vorticoso generano un caos ordinato, che si risolve sempre in composizioni colme di armonia e equilibrio.

Nata a Londra nel 1969, Cecily Brown ha frequentato la Slade School of Fine Art di Londra e la New York Studio School prima di conseguire un BFA in pittura nel 1993. Dal 1994 si trasferisce a New York, dove attualmente vive e lavora, prendendo le distanze dalla generazione della Young British Artists e dalla loro attenzione per i nuovi media. Il suo approccio alla pittura astratta mette in discussione e satireggia la mascolinità storicamente legata all'espressionismo astratto, combinando la figurazione con l'astrazione per esplorare tematiche legate al corpo e all'eros. Le sue opere sono presenti in collezioni di prestigiosi musei internazionali, tra cui il Solomon R. Guggenheim Museum e il Whitney Museum of American Art, a New York, e la Tate Gallery, a Londra.

Nathaniel Mary Quinn

7 ottobre 2023 –11 marzo 2024 (preview 6 ottobre)

Museo Bardini

Nato a Chicago nel 1977, Nathaniel Mary Quinn è noto per i suoi ritratti pittorici realizzati con uno stile che richiama la scomposizione e il collage tipici delle avanguardie storiche. Le sue figure, a tratti grottesche e mostruose, sono realizzate con una meticolosa attenzione ai particolari e con un iperrealismo che creano un senso di disorientamento e confusione.

Tutto il suo lavoro è autobiografico, Quinn mescola una narrazione personale fatta di persone ed eventi a lui vicini con immagini tratte da riviste, fumetti o fotografie trovate accosta riferimenti alla tradizione figurativa, dal modernismo in poi, alla cultura visiva più contemporanea, unendo low and high culture.

Sfidando il canone della bellezza che ha dominato la ritrattistica fino all'Ottocento, Quinn percorre la via aperta dai grandi maestri del Novecento, tra cui Picasso e Bacon, promuovendo una libertà di interpretazione della figura umana, della composizione, dell'equilibrio e della indagine psicologica, e formulando un linguaggio antiaccademico che risulta sempre originale e spiazzante.

La mostra al Museo Bardini presenterà una serie di dipinti della recente produzione dell'artista così come opere inedite appositamente create per intessere un serrato dialogo con le opere della collezione e con la ritrattistica rinascimentale fiorentina.